

Il gioco d'azzardo diventa un giallo ambientato a Palermo

Il detective Baiamonte, ideato da Gian Mauro Costa, alle prese con uno strano caso nella metropoli siciliana

SALVO FALLICA

UN GIALLO AMBIENTATO NEL COMPLICATO E PERICOLOSO MONDO DEL GIOCO D'AZZARDO. Il nuovo caso che si presenta al detective privato palermitano Enzo Baiamonte è molto delicato, forse il più complicato nella sua giovane carriera da investigatore. Bisogna infatti ricordare che il detective Baiamonte nato dalla penna dello scrittore e giornalista Rai Gian Mauro Costa, per molti anni ha fatto l'elettrotecnico e poi ha iniziato ad affiancare alla sua attività primaria quella di investigatore.

In questo romanzo intitolato *L'ultima scommessa* (Sellerio, pagine 288, Euro 14,00) Baiamonte che ha ottenuto il patentino di detective si dedica totalmente al suo nuovo lavoro. Una vera e propria passione quella dell'investigazione, al quale è portato da un buon intuito e da una capacità di analisi dei dettagli e di sintesi interpretativa. L'investigatore che fra le sue letture ha anche quelle dei fumetti «culto», vedi *Zagor*, accetta di indagare sul caso della morte di Vittorio Anselmo.

Un caso classificato come un suicidio dalla polizia. La figlia di Anselmo è di parere contrario e convince Baiamonte ad indagare. Una vera e propria inchiesta alternativa, in stile telefilm americano. Ma l'investigatore del quartiere la Zisa di Palermo non ha nessuno degli strumenti di alta tecnologia delle serie tv degli States, anzi non ha nemmeno gli strumenti italiani adeguati al tipo di indagine.

Ma oltre al suo acuto intuito e la sua originale tecnica investigativa, conosce la città nella quale indaga ed il

variegato mondo sociale che la abita. Conosce la «fauna umana» che popola la città, conosce i meccanismi del pensiero e dell'agire dei suoi concittadini, ed ancora di più ne interpreta il detto ed il non detto, le parole ed i significati che nascondono, le pause ed i silenzi. Baiamonte decifra e decodifica il modo di vivere e di intendere dei suoi concittadini, non ha a disposizione gli strumenti degli scienziati sociali ma la conoscenza diretta di chi sperimenta la vita concreta in un quartiere di Palermo che è un universo di vite che a volte si intersecano. Il quartiere diventa il simbolo di una grande metropoli del Sud, è la chiave di volta per capire le contraddizioni di una delle più grandi città d'Italia, un tempo fra le capitali più importanti d'Europa.

Attraverso Baiamonte, Costa, ci racconta un pezzo dell'anima di Palermo, una realtà che molti pensano di capire, ma che la si capisce solo senza la presunzione di averla capita. Con l'onestà intellettuale del cronista che conosce le luci e gli angoli bui di strade, vicoli e piazze, con l'ispirazione culturale da narratore filosofo, Costa scava a fondo, mostra e racconta volti diversi della città, ponendosi fra le voci più interessanti del giallo italiano.

Fra i tanti protagonisti del mondo siculo-italiano del «giallo», il parallelismo più adeguato è quello con Santo Piazzese, stili differenti ma stessa capacità di far vivere la città e farla diventare una metafora del Sud e dell'Italia. Sul piano dello stile ironico ed autoironico, il detective ricorda più Salvo Montalbano che i protagonisti dei romanzi di Piazzese. Nessun parallelismo invece con la lingua di Camilleri, Costa ha trovato una sua strada e la persegue con efficacia.

...

Lo scrittore-cronista ci racconta un pezzo dell'anima di una città bella e complessa